

Quaderni del 1944
Maria Valtorta
5 gennaio 1944

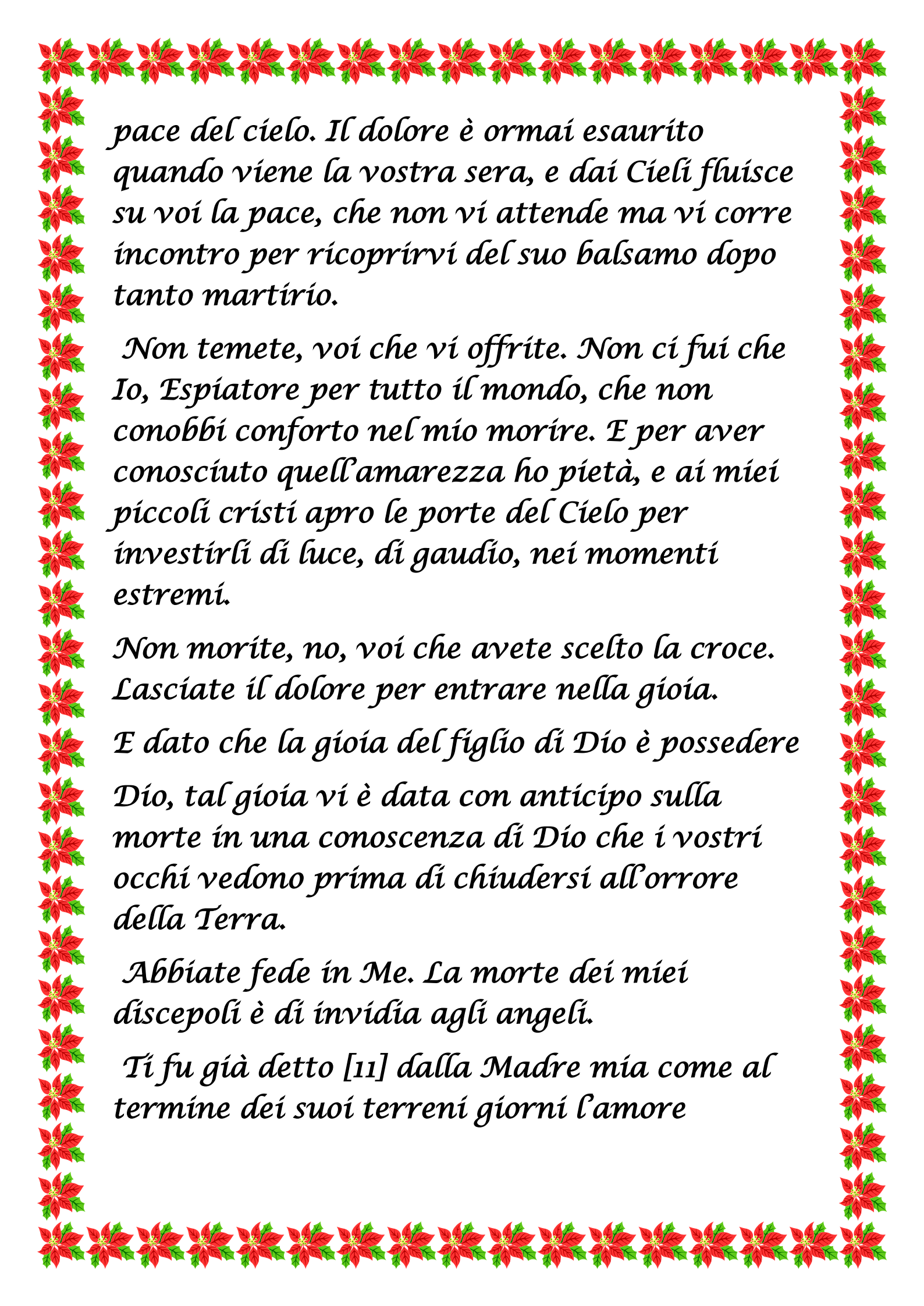
Dice Gesù:

«Quello che hai visto è il beato transito della Madre mia. Sei tanto sfinita e torturata che il mio amore sente il bisogno di versare su te la dolcezza delle visioni. E, per te che devi morire, quale più confortevole di questa?»

La morte delle vittime non è sempre placida come la sera di Maria.

Vi sono fra voi quelle che restano sulla croce sino all'ultimo respiro.

Ma fosse anche per la durata di quest'ultimo, l'estasi vi accompagna, oltre il dolore, alla



pace del cielo. Il dolore è ormai esaurito quando viene la vostra sera, e dai Cieli fluisce su voi la pace, che non vi attende ma vi corre incontro per ricoprirvi del suo balsamo dopo tanto martirio.

Non temete, voi che vi offrite. Non ci fui che Io, Espiatore per tutto il mondo, che non conobbi conforto nel mio morire. E per aver conosciuto quell'amarezza ho pietà, e ai miei piccoli cristi apro le porte del Cielo per investirli di luce, di gaudío, nei momenti estremi.

Non morite, no, voi che avete scelto la croce. Lasciate il dolore per entrare nella gioia.

E dato che la gioia del figlio di Dio è possedere Dio, tal gioia vi è data con anticipo sulla morte in una conoscenza di Dio che i vostri occhi vedono prima di chiudersi all'orrore della Terra.

Abbiate fede in Me. La morte dei miei discepoli è di invidia agli angeli.

Ti fu già detto [11] dalla Madre mia come al termine dei suoi terreni giorni l'amore



aumentasse in Lei come piena che straripa e come incendio che tocca il suo colmo.

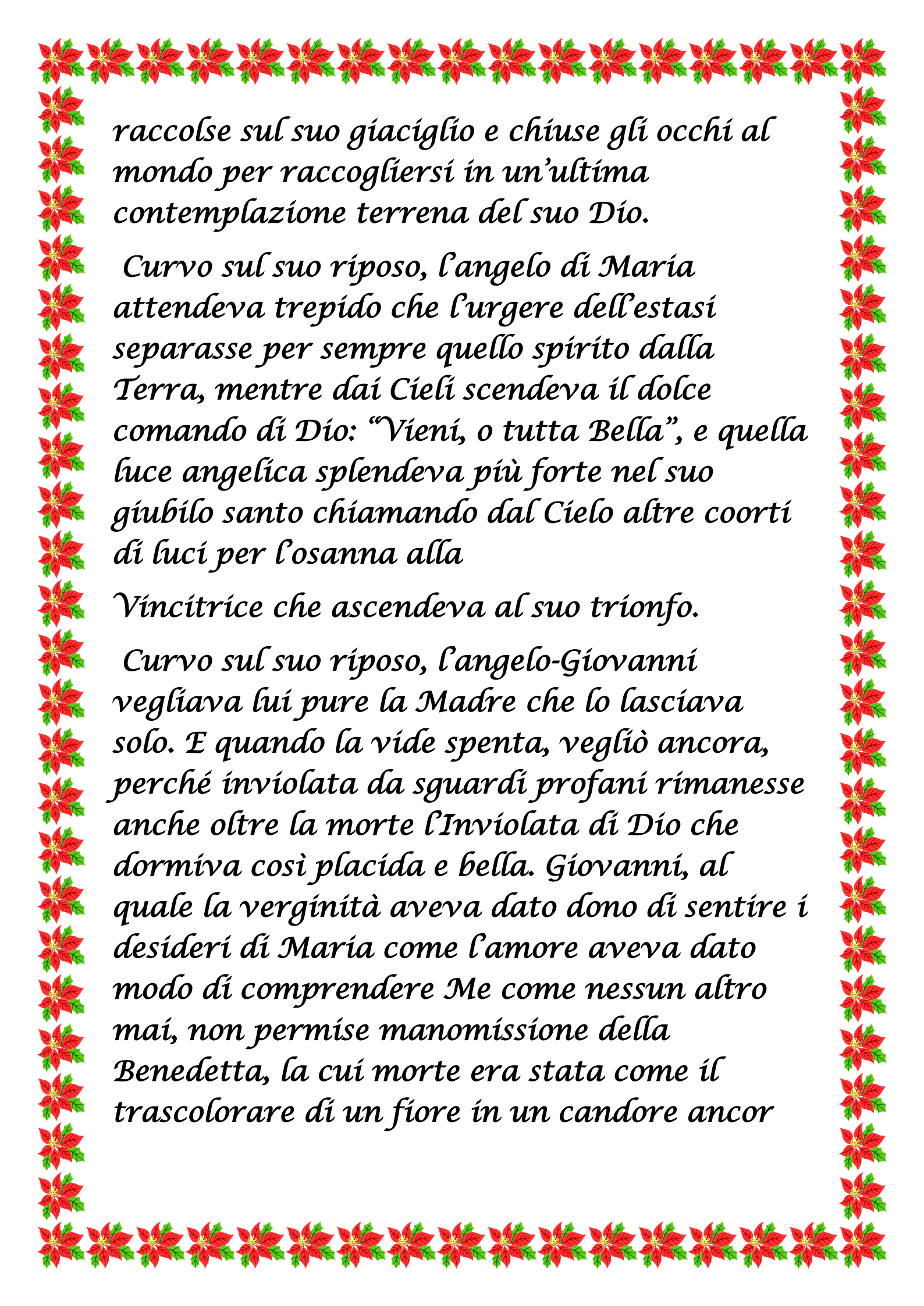
Il vivere di Maria era sempre stato vivere nel Signore. Le vicende e le occupazioni della vita non erano ostacolo alla sua unione con Dio.

Vivere, per Lei, era stato orare, orare era stato contemplare.

Le sue ore di preghiera erano abissi di adorazione, di carità, perle di inestimabile bellezza nel gran tesoro dei suoi giorni. Ciò che per gli altri è consunzione nell'ardore, per Lei era aumento di vita, e riposare per Lei era non dormire, ma raccogliersi in Dio, nel silenzio delle notti, e amarlo, amarlo con lo spirito rapito mentre la carne abbandonata dall'anima giaceva in attesa del ritorno dello spirito letificato e rinvigorito dall'abbraccio col suo Dio.

Ai fiori è nutrimento la rugiada. A Maria era nutrimento la rugiada dell'amore. Se ne cibava come di divina manna.

Venuta la sua ultima sera, come un giglio stanco che a notte si curva sotto le stelle e chiude il suo occhio di candore, Maria si



raccolse sul suo giaciglio e chiuse gli occhi al mondo per raccogliersi in un'ultima contemplazione terrena del suo Dio.

Curvo sul suo riposo, l'angelo di Maria attendeva trepido che l'urgere dell'estasi separasse per sempre quello spirito dalla Terra, mentre dai Cieli scendeva il dolce comando di Dio: "Vieni, o tutta Bella", e quella luce angelica splendeva più forte nel suo giubilo santo chiamando dal Cielo altre coorti di luci per l'osanna alla

Vincitrice che ascendeva al suo trionfo.

Curvo sul suo riposo, l'angelo-Giovanni vegliava lui pure la Madre che lo lasciava solo. E quando la vide spenta, vegliò ancora, perché inviolata da sguardi profani rimanesse anche oltre la morte l'Inviolata di Dio che dormiva così placida e bella. Giovanni, al quale la verginità aveva dato dono di sentire i desideri di Maria come l'amore aveva dato modo di comprendere Me come nessun altro mai, non permise manomissione della Benedetta, la cui morte era stata come il trascolorare di un fiore in un candore ancor



*più puro come è quello di un giglio che s'apre
in un'alba d'aprile. Alla sua alba del Cielo.*

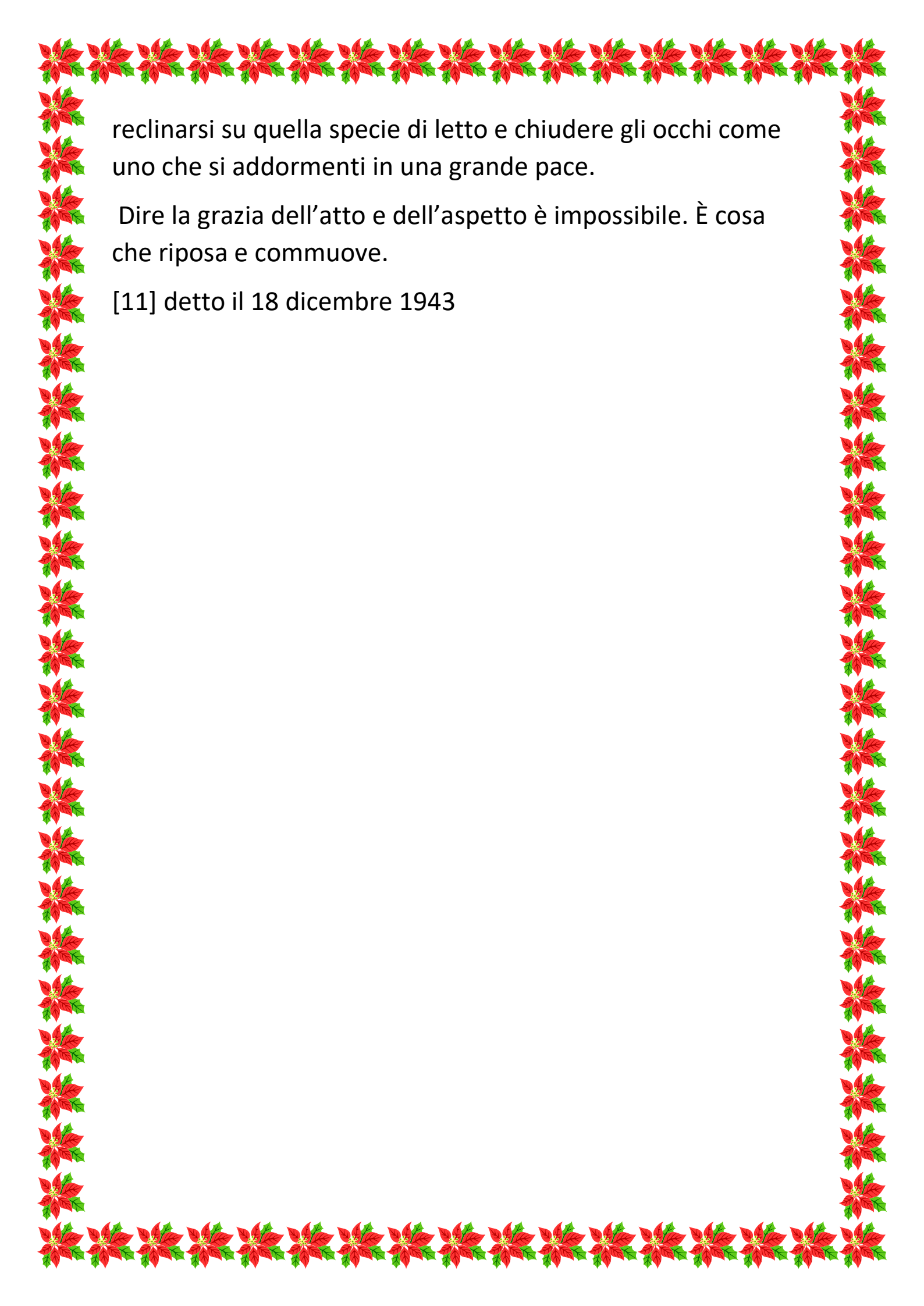
*La vostra leggenda dice che nell'arca di
Maria, riaperta per Tommaso, v'erano
unicamente dei fiori. Il sepolcro di Maria non
inghiottì la salma. Non vi era la salma di
Maria. Maria non è morta.*

*Ella è stata ricongiunta col suo corpo allo
spirito che l'aveva preceduta. Invertendo le
leggi abituali per cui l'estasi finisce quando lo
spirito torna nel corpo, fu il corpo di Maria
che ritornò allo spirito dopo una sosta sul letto
funerario.*

*Tutto è possibile a Dio. Io sono uscito dal
sepolcro senza altri aiuti che il mio potere.
Maria venne a Me senza conoscere il sepolcro
col suo orrore di putredine. È uno dei più
fulgidi miracoli di Dio.*

*Voi non avete reliquie del corpo e della tomba
di Maria perché Maria non ebbe tomba. Il suo
Corpo è assunto al Cielo. Là vi aspetta
pregando il suo Figlio per voi.»*

Le ho detto come da ieri sera ho visto il sonno della Vergine.
Tutta bianca, composta, serena. Le mani congiunte sul petto,
la gamba destra leggermente flessa al ginocchio. L'ho vista



reclinarsi su quella specie di letto e chiudere gli occhi come uno che si addormenti in una grande pace.

Dire la grazia dell'atto e dell'aspetto è impossibile. È cosa che riposa e commuove.

[11] detto il 18 dicembre 1943